

Rassegna Stampa

22/10/2021

l'informatore *vigevanese* *settimanale del territorio*

VIGEVANO

Condominio senz'acqua da tre settimane per morosità: la protesta dei residenti

Il "buco" causato da inquilini che ormai si sono trasferiti altrove

Chiesta la reateizzazione a Pavia Acque, si attende la risposta.

Un condominio di 16 famiglie di via Valletta Fogliano è senz'acqua da tre settimane a causa di una morosità di 21 mila euro causata anche da inquilini che nel frattempo se ne sono andati. In queste ore l'amministratore ha chiesto a Pavia Acque una dilazione del dovuto e sarà pagata una prima rata da 7 mila euro in attesa che l'azienda comunichi quando provvederà a riprendere la fornitura.

MANOVRE NEL CENTRODESTRA

Forza Italia alza la voce «Voto per la Provincia Il presidente è nostro»

Cattaneo: «Basta comizi, la gente vuole pragmatismo»
«Pronti a correre da soli», aggiunge Ruggero Invernizzi

Fabrizio Merli / PAVIA

Forza Italia alza la testa e parla forte e chiaro: il presidente dell'amministrazione provinciale tocca a noi. E aggiunge di essere pronta a correre da sola se dagli altri alleati «arriveranno imposizioni». Potrebbe essere l'inizio di un riposizionamento.

SECONDO LIVELLO

Le elezioni per la designazione del nuovo presidente di piazza Italia sono elezioni di secondo livello; significa che alle urne non vanno i cittadini, ma sindaci e consiglieri comunali del territorio chiamati a eleggere un altro sindaco. È, comunque, il primo test elettorale dopo i ballottaggi delle amministrative che hanno visto, a livello nazionale, un arretramento di Lega e Fratelli d'Italia e un buon risulta-

to per Forza Italia. «Ho letto le varie uscite dei soggetti politici – dice Alessandro Cattaneo, ex sindaco di Pavia e deputato Fi – e vi sarà modo di parlare, ma sin d'ora rivendichiamo per noi la candidatura alla presidenza. In provincia di Pavia, nelle ultime tornate elettorali abbiamo sempre avuto buoni riscontri, addirittura alle regionali il migliore risultato lombardo (il 17,6% - ndr) e due anni fa, in occasione del voto per il Consiglio provinciale, conquistammo quattro consiglieri e la vice presidenza. Tutto indica che abbiamo una classe dirigente attendibile e autorevole».

Cattaneo pensa anche alla possibilità di attrarre i civici in una fase nella quale i toni forti sembrano non essere più vincenti. «Gli elettori – prosegue Cattaneo – alle ammini-

strative appena concluse hanno dimostrato che preferiscono chi sa governare, chi sa risolvere i problemi e non chi si limita a fare comizi. E governare significa affrontare temi complessi come il Pnrr, le strade in provincia, l'ambiente».

L'AMMONIMENTO

Cattaneo conclude con un avviso: «Non accetteremo forzature e chi volesse farle sappia che siamo pronti a correre da soli». Un messaggio che pare indirizzato a una parte della Lega.

Anche Ruggero Invernizzi, consigliere regionale, è sulla stessa linea: «Noi abbiamo i nostri sindaci; è giusto confrontarsi con gli altri, ma è giusto anche fare valere le nostre competenze, senza far prevalere un territorio sull'altro».



Alessandro Cattaneo e Ruggero Invernizzi suonano la carica per Fi

IL RETROSCENA

Alle urne il prossimo 18 dicembre Fibrillazioni nella Lega e in Fdi

Il 18 dicembre 31 Province andranno al voto per l'elezione del presidente di Provincia e 75 andranno al voto per l'elezione dei Consigli Provinciali. A Pavia si voterà per il presidente, cioè chi succederà a Vittorio Poma.

Poiché a votare andranno sindaci e consiglieri comunali e con il sistema del voto ponderato (il voto di un consigliere comunale di Pavia

“pesa” di più di quello di un consigliere di Rocca Susella) è scontato che il presidente sarà di centrodestra ed è altamente probabile che sarà della Lega. Anche se, negli ultimi giorni, la Lega provinciale è abbastanza nervosa. Dalla Lomellina arriva l'appello a candidare il sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa mentre dall'Oltrepo il sindaco di Varzi, Gio-

vanni Palli, ha dato un segnale forte radunando a cena sindaci e consiglieri comunali oltrepadani formalmente per dare solidarietà alla sindaca di Voghera, nei fatti per lanciare un segnale. L'anima ciocchiana avrebbe lasciato tramontare la candidatura del neo sindaco di Lardirago, Cristiano Migliavacca e non è detto che, all'ultimo momento, possa giocare la carta Fabrizio Fracassi. Anche Fratelli d'Italia sta iniziando a scaltitare. Un recente documento ha avuto il duplice effetto di rimarcare la presenza sul territorio e di mettere in discussione gli attuali vertici, dal segretario provinciale Mangiarotti alla segretaria cittadina Paola Chiesa, finita nel mirino di quanti, a destra, le rinfacciano di pensare a lapidi e commemorazioni più che ai problemi della gente. In tutto questo il centrosinistra o - meglio - il Partito democratico potrebbe restare a fare da spettatore, considerato che non ha i numeri per far votare un proprio candidato. Una parte del Pd, quella più intransigente, rifiuta l'ipotesi di avviare qualsiasi tipo di trattativa. Un'altra parte, più possibilista, starebbe guardando con interesse al progressivo distacco di Forza Italia dalla coalizione a trazione Lega. Difficilmente si potrà pensare a un candidato di bandiera. Ma considerata la grandissima quantità di liste civiche, qualche spazio forse c'è.

DOPO IL VOTO

Le dimissioni-lampo di Ciocca agitano il Consiglio a S. Genesio

L'opposizione attacca: «Evitato uno scivolone in base alla legge Severino»
L'europarlamentare: «Elezioni legittime, la mia condanna non è definitiva»

SAN GENESIO

Dopo il pieno di voti, l'europarlamentare Angelo Ciocca si dimette da consigliere comunale. Lascia per «dare spazio ai giovani», spiega l'eurodeputato che ieri, nella seduta del primo Consiglio, è stato sostituito da Marco Tuzzi. Ma per la minoranza guidata da Marzia Testa la rinuncia all'incarico «era inevitabile».

L'ATTACCO

«La legge in tal senso non lascia spazi a dubbi interpretativi, quando prevede in caso di condanne non definitive, per reati contro la pubblica amministrazione, la sospensione di diritto del consigliere, ove la condanna sia sopraggiunta in corso di consiliatura, o dell'eleto, come in questo caso in sede di Consiglio, fino al passaggio in giudicato della sentenza di condanna o comunque per un tempo specifico stabilito dalla legge – sostiene Testa -. Resta poi da valutare la con-



Angelo Ciocca (qui ai seggi nel 2019) è stato eletto alle comunali 2021

dotta politica, poiché Angelo Ciocca già a luglio era consapevole che la sua condanna in appello avrebbe determinato una grave limitazione all'attività di consigliere e nonostante ciò ha ritenuto ugualmente di candidarsi, in danno alla fiducia che i suoi stessi elettori gli hanno espresso tramite la preferenza».

L'esponente leghista:
«Mi ha sostituito Tuzzi perché è giusto dare spazio ai giovani»

L'eurodeputato cassa tutto come «sterili polemiche». «È comprensibile, da parte della minoranza, cercare argomentazioni pretestuose, in quanto sconfitte schiacciante, come quelle appena subite, ovviamente bruciano – sottolinea Ciocca -. Ma in democrazia bisogna saper accettare il voto popolare, fatto di vittorie e

sconfitte. Il risultato elettorale è stato chiaro».

Rilancia l'europarlamentare sulla necessità di «dare un'opportunità alle forze più giovani». «Per questo ho deciso di dimettermi - spiega -. E' giusto che San Genesio dia un'occasione a ragazzi che hanno la capacità di portare nuovo entusiasmo all'interno del Consiglio e dell'amministrazione, premiando il loro desiderio di operare per la comunità in cui vivono». Un tema, quello della sospensione dalla carica di consigliere, sul quale va in pressing l'opposizione, ricordando quanto previsto dal decreto legislativo numero 235 del 2012, conosciuto come «legge Severino».

LA REPLICA

«Ma non ci sono i presupposti di applicazione, perchè la condanna non è definitiva», spiega Ciocca che deve fare i conti con una condanna in appello per peculato legata alle spese pazze al Pirellone. «Condanna di cui sono vittima - precisa -. Per questo farò valere i miei diritti fino all'ultimo grado di giudizio». Ciocca, inoltre, era rimasto consigliere già nel mandato amministrativo da poco concluso e si è ricandidato per la nuova tornata elettorale e la sua posizione è stata vagliata dalla commissione elettorale.

Il gruppo di minoranza San Genesio Futura eccepisce però che «le dimissioni hanno evitato a tutti uno spiacevole siparietto». «Abbiamo dapprima appreso dell'accettazione dell'incarico da parte di Ciocca ed eravamo già pronti in se-

de di Consiglio, in fase di esame delle condizioni degli eletti, ad eccepire la sospensione dalla carica dopo il suo insediamento - dice la capogruppo Testa -. Per fortuna la sua rinuncia all'incarico, seppur tardiva, poiché comunicata solo a due giorni dall'adunanza, ha scongiurato il nostro intervento». Una carta, fa notare l'eurodeputato, che si sarebbe dovuta giocare in campagna elettorale, se ci fosse stato qualche fondamento. —

STEFANIA PRATO

L'AVVOCATO

«Candidature comunque vagliate dalla commissione»

Sulla questione incandidabilità e sospensione dall'incarico di consigliere, un avvocato amministrativista avverte che è incandidabile solo chi è stato condannato con sentenza definitiva. A carico di Ciocca c'è una condanna in appello a un anno e sei mesi per peculato. Per la sospensione dalla carica di consigliere si considerano anche elementi come l'entità della pena e la concessione di benefici. «Impossibile esprimere un parere tecnico se non ci conosce in dettaglio la sentenza», dice il legale ricordando che la candidabilità viene anche valutata dalla commissione elettorale.

L'INCHIESTA SULLA GESTIONE 2020

Asm, lo scandalo delle consulenze legali In un solo anno spesi oltre 733mila euro

Dal 2019 la Spa e Vendita e Servizi hanno aumentato i costi per gli avvocati rispettivamente del 112 e 286 per cento

Filiberto Mayda / VOGHERA

Molto litigiose. Eccessivamente litigiose. E litigare costa, se ad occuparsene sono gli avvocati. La storia dell'ultimo anno di gestione di Asm Voghera Spa e della controllata Asm Vendita e Servizi racconta di un vero e proprio record negativo, almeno secondo le carte che la Provincia pavese ha potuto consultare. Un record di costi e di incarichi quando Monica Sissinio era presidente di Ves e Delio Todeschini amministratore delegato di Asm Voghera. Spese legali che hanno pesato sulle casse di entrambe le società i cui conti non sono andati particolarmente bene. Un carico di spese che, essendo società interamente a capitale pubblico, di cui sarà doveroso rispondere ai cittadini. Magari c'è una ragionevole spiegazione. Non in prima battuta, però.

SPESE LEGALI +286% E +112%

Così almeno ritengono gli analisti della PricewaterhouseCoopers incaricata di studiare i conti dell'Azienda: «Il 2020 – scrivono nella loro relazione riferendosi ad entrambe le società – è stato caratterizzato da un incremento significativo dei costi sostenuti in ambito legale superiore al 50% rispetto al 2019». In buona sostanza, per venire al concreto, nel 2020 Vendita e Servizi ha speso per avvocati 204.505 euro contro i 50.103 dell'anno precedente con un incremento del 286%. Anche Asm Spa non scherzava con le spese legali: in quel 2020, infatti, aveva speso 350.454 euro contro i 184.894 del 2019, con un incremento del 112%. Viene da pensare, in mancanza della

analitica documentazione, che gli avvocati servissero a gestire la furibonda “guerra” a colpi di carte bollate tra le due società stesse.

Sta di fatto che «dall'estrazione effettuata dai sistemi di Asm – spiega ora la società di via Pozzoni secondo i suoi conti – risulta che sono stati affidati incarichi a 35 professionisti esterni per attività legali, del valore complessivamente pari a 733.531 euro, di cui 516.014 da Asm Voghera Spa e 257.517 da Asm Vendita e Servizi Srl. Viene evidenziato che il principale fornitore di entrambi le società è uno studio legale di Milano, al quale sono stati affidati incarichi, per complessivi 337.908 euro (44%

del totale complessivo)».

UNO STUDIO, METÀ DEGLI INCARICHI

Lo studio legale in questione è molto noto e prestigioso si tratta di Legance Avvocati Associa-

Il caso di un incarico “sicuro” in cui venivano garantiti incassi per 100mila euro

ti. Un altro 10% degli incarichi era invece andato all'Nctm Studio Legale Associato, anch'esso di Milano. Il resto, il 46% rimanente, era stato assegnato a un nutrito gruppo di legali, molti vogheresi, ma con quote

di incarichi pari o inferiori al 5% del totale.

Il problema, oltre agli abnormi costi, era anche il metodo e la trasparenza. Si legge in una delle relazioni: «Alcuni incarichi affidati allo studio milanese (Legance) presentano una descrizione, sia a livello di oggetto del mandato professionale sia di oggetto delle correlate fatture, tale da non consentire di identificare puntualmente le attività svolte con riferimento a tali incarichi». Per non dire contratto per prestazione professionale siglato tra Asm Voghera e un legale di Voghera in data 5 novembre 2020, nel quale si sanciva espressamente l'impegno, da parte di Asm, di assegnazione

di un numero minimo di pratiche entro il termine di 5 mesi dalla sottoscrizione (per un valore pari a 100.000 euro).

L'AVVOCATO FA UN AFFARE...

«Oltre a ciò – si legge ancora – lo stesso contratto prevedeva, in caso di mancata assegnazione di dette pratiche, una penale applicabile in capo a Asm Voghera avente un importo significativo (20.000 euro) rispetto agli onorari che lo stesso avrebbe dovuto corrispondere in caso di assegnazione delle predette posizioni». A titolo esemplificativo viene evidenziato che, nel caso in cui Asm Voghera avesse affidato a tale professionista (nel corso dei 5 mesi successivi alla stipula di tale

contratto) «un volume di posizioni pari a soli 99.000 euro, Asm avrebbe dovuto corrispondere - automaticamente e senza ulteriori formalizzazioni - 20.000 euro a titolo di penale». C'è poi una questione di presunta incompatibilità: «Un altro avvocato vogherese, uno dei principali fornitori di Asm Voghera Spa e Asm Ves, è stato incaricato di ricoprire il ruolo di membro dell'Organismo di Vigilanza di Asm Ves».

Insomma, una gestione, quella del 2020, che Concorso-poli a parte, appare tutta da verificare. Come da verificare le eventuali responsabilità da parte di chi gestiva le due società in quel periodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crediti inesigibili nel bilancio L' ex Todeschini va dai legali

Il giallo

Contraddizioni, situazioni poco chiare, insomma un giallo. Non si sa se quei circa 11 milioni di euro di crediti inesigibili nei conti di Asm Vendita e Servizi, denunciati dall' ex amministratore delegato di Asm Voghera Spa Delio Todeschini nel settembre 2020, esistano davvero. Per l' attuale presidente della holding Sergio Bariani (foto), come ha dichiarato nella conferenza stampa di martedì per presentare i risultati della doppia "due diligence" (verifica dello stato delle cose) sulla situazione aziendale, non ce ne sarebbe traccia nei bilanci degli ultimi anni. Sentito sulla questione, Todeschini ha dichiarato: «Sono stato dai miei avvocati a dare mandato di tutelarmi in ogni sede. Per il momento non faccio dichiarazioni di merito». In seguito alla segnalazione dell' ex ad della holding era stata mossa un' azione di responsabilità che ha portato a una causa verso gli ex amministratori di Vendita e Servizi, tuttora in corso ma che presto potrebbe essere ritirata, dopo il parere negativo dei legali sul possibile esito del processo. Le segnalazioni dell' epoca tra i crediti non recuperati dai clienti annovererebbero anche presunti favoritismi nei confronti di esercizi commerciali di cui gli ex vertici di VeS sarebbero stati clienti. Per esempio figurerebbero 4.000 euro non pagati da un negozio di parrucchiera, o morosità non saldate di due condomini. E ancora un bar in centro noto per le frequentazioni politiche e una carrozzeria che avrebbe continuato a ricevere il gas sebbene non pagasse la fornitura. Causa e crediti a parte, l' altro fronte contesta invece la legittimità della posizione di Todeschini stesso, in quanto per un periodo nel 2020 ha ricoperto il duplice incarico di AD della holding e presidente di Vendita e Servizi. N.P.

Asm. Il Cda pronto a denunciare la gestione degli anni 2019-2020. E gli 11.5 milioni di crediti non riscossi? Il Presidente: “Nei Bilanci non ci sono”

VOGHERA – Il nuovo Cda dell’Asm spa di Voghera è pronto a chiamare in causa il Consiglio di Stato e la Magistratura ordinaria in merito ad alcuni fatti che si sarebbero verificati all’interno della ex municipalizzata fra il 2019 e il 2020.

A seguito delle più recenti vicende che hanno creato polemiche in città, l’Asm ha lanciato un’operazione definita “Verità”.

Per farlo, l’Assemblea Ordinaria dei Soci, ha dato mandato al nuovo Cda di attivarsi “per assumere ogni e più opportuna conoscenza dei fatti e degli accadimenti verificatisi... nel periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 gennaio 2021”. Obiettivo: “Valutare l’eventuale possibilità di assumere le doverose iniziative e i conseguenti provvedimenti” (“denuncia alla Corte dei Conti e alla Magistratura”, come spiegano dalla presidenza).

A tal fine il Cda ha incaricato due Società (la Società PriceWaterhouseCoopers Business Services Srl (PWC) e lo Studio Legale Sabelli Benazzo, di svolgere rispettivamente una “Due Diligence” amministrativa e una Due Diligence Legale.

Il **Presidente Sergio Barani** nella giornata di martedì, nel corso di una conferenza stampa, ha rivelato i risultati di queste due analisi.

Diversi i punti di presunta criticità esposti, sui quali ora potrebbero partire delle azioni legali.

Fra le questioni esposte dal Presidente, una riguarda: **“Lo Scioglimento anticipato degli effetti del contratto di concessione stipulato con Alan S.r.l. avente ad oggetto l’impianto Forsu e il conseguente rientro nella piena disponibilità di detto impianto da parte di ASM Voghera (fatto del Giugno 2020).**

“Questo Bío digestore era stato affittato ad una società (la Alan ndr) specializzata nella sua gestione, da cui Asm incassava circa 250.000 € l’anno: un contratto che sarebbe scaduto fra circa 15 anni”, ha spiegato Bariani.

“Lo Scioglimento anticipato degli effetti del contratto – ha proseguito il Presidente – ha portato ASM a pagare una penale di circa 900.000 €. In più – ha aggiunto il Presidente -, secondo la Due Diligence, l’impianto presentava delle criticità nell’iter autorizzativo relative allo scarico delle acque; inoltre ancora, lo scioglimento anticipato, ha portato in carico ad ASM un importante costo legato al personale (l’assunzione di n. 5 risorse: 4 operai e 1 supervisore).”

Tutto ciò ha fatto sostenere al presidente Bariani che “Secondo la Due Diligence, con lo scioglimento anticipato del contratto si è fatta un’operazione contraria agli interessi dell’azienda”, cosa che porterebbe ad ipotizzare che all’Organo Amministrativo possano essere contestate: “una responsabilità civile contrattuale nei confronti della Società ex art. 2394 c.c.; una responsabilità civile extracontrattuale nei confronti dei creditori per lesione dell’integrità patrimoniale della Società là ove dovessero ricorrere i presupposti art. 2394 c.c.; e una responsabilità amministrativo-contabile nella misura in cui la Società sia qualificata come ente pubblico, per il danno causato alla p.a..”

Il presidente Bariani ha poi citato il caso degli “**Esborsi sostenuti per spese legali**”, risalente al 2020.

“Dall’ estrazione effettuata dai sistemi di ASM – si legge nel comunicato del Presidente – risulta che sono stati affidati incarichi a nr. 35 professionisti esterni per attività legali, del valore complessivamente pari ad € 733.531, di cui € 516,014 da ASM Voghera Spa ed € 257,517 da ASM Vendita e Servizi Srl.”

Fra le conclusioni della Due Diligence anche questa : “Viene evidenziato che, dall’ analisi di un campione dei vari mandati professionali, risulta che alcuni incarichi affidati presentano una descrizione, sia a livello di oggetto del mandato professionale sia di oggetto delle correlate fatture, tale da non consentire ai Consulenti di identificare puntualmente le attività svolte con riferimento a tali incarichi”.

E poi quest’ altra finale: “Gli incarichi reiteratamente affidati anche a un medesimo professionista, hanno raggiunto importi complessivi di significato valore. Non è stato possibile reperire le necessarie evidenze documentali e relativi riscontri in merito all’ effettivo espletamento delle attività oggetto degli stessi né tantomeno in merito se tali affidamenti siano avvenuti nel rispetto delle regole di legge e regolamenti adottati dalla Società, nel qual caso appare difficile escludere che sia configurabile una responsabilità sia sul piano civile che erariale in capo alla Dirigenza ed in capo all’ Organo Amministrativo nel suo complesso, Organo che avrebbe dovuto svolgere la necessaria attività di verifica, monitoraggio e ispezione relativamente ad una voce di bilancio tutt’ altro che trascurabile, sia per la natura degli incarichi che per la magnitudo dell’ esborso a carico del patrimonio della Società stessa.”

Altro punto oggetto della Due Diligence, e di una possibile causa del nuovo Cda dell’ Asm nei confronti della dirigenza in carica nel 2019-2020, c’ è la **Realizzazione dell’ accesso stradale al Centro Multiraccolta** (risalente al Luglio 2020).

Con riferimento alla realizzazione dello **svincolo della tangenziale**, la disamina della documentazione avrebbe sollevato alcune criticità.

Si legge nel comunicato diffuso dal Presidente Sergio Bariani. “E’ stata approvata, appaltata e avviata un’ opera contra legem, stante la presenza di un vizio normativo intrinseco, rappresentato dalla impossibilità di realizzare uno svincolo in prossimità di una rampa. L’ opera è stata avviata nonostante l’ ottenimento di un parere negativo sui lavori da parte dell’ ANAS (la Società ASM aveva ricevuto un parere favorevole dalla Provincia che, tuttavia, non ha considerato il parere negativo dell’ ANAS nonostante essa stessa lo avesse richiesto tramite ASM).”

“In considerazione di tutti gli elementi presi in esame – si legge ancora nel comunicato -, appare evidente la responsabilità degli Amministratori nei confronti della Società per aver agito contra legem e senza aver adottato la diligenza richiesta. Pare perciò possibile ascrivere agli Amministratori: una responsabilità civile nei confronti della Società che potrà concorrere con una responsabilità erariale nei limiti in cui tale comportamento ha provocato un danno diretto al Comune di Voghera (socio e creditore sociale) o agli altri finanziatori (creditori sociali); e una responsabilità amministrativa nella misura in cui la Società sia qualificata come Ente Pubblico.”

Infine Bariani ha citato la vicenda dei “**Rapporti dell’ Asm con Dipendente Quadro aziendale**” (vicenda risalente all’ Agosto 2020) che ha portato ad una “transazione della vertenza presso il Tribunale di Pavia” che ha comportato un “impatto economico sulla Società pari ad € 187.000”.

Di nuovo nel comunicato letto dal Presidente Bariani, riferito ai **risultati della Due Diligence**, si legge, per quanto riguarda il bando di selezione per l'assunzione del Dipendente di livello Quadro:

“Il bando non prevedeva una specifica che inibisse ai candidati la partecipazione in caso di impedimenti/conflitti di interesse, cosa che avrebbe bocciato la partecipazione del dipendente che aveva in corso un procedimento con la Società ASM VENDITA E SERVIZI SRL (transazione)”;

Inoltre, si legge che, sempre relativamente al bando: “non è sufficientemente motivata la decisione di ASM VENDITA E SERVIZI SRL di procedere ad una selezione di una figura infungibile mediante procedura d'urgenza con permanenza del bando sul sito della Società per soli 15 giorni e con la verifica dei soli titoli dei candidati, mentre solitamente, le assunzioni di personale, effettuate ricorrendo alla procedura ordinaria, prevedono un iter generalmente più strutturato (bando, pubblicazione per almeno un mese, ecc.)”.

In merito poi all'**istituzione della nuova funzione attribuita al nuovo dipendente**, nel comunicato si spiega che: “sarebbe stato più opportuno ed efficiente riservare tale ruolo ad un profilo con competenze legali come per es. un Avvocato iscritto all'Albo in grado di rappresentare la Società in giudizio”. E che “l'operazione così fatta ha comportato la necessità di avvalersi di professionisti esterni, cosa che ha provocato l'incremento dei costi sostenuti per attività legali da parte della Società.”

“In considerazione di tutti gli elementi presi in esame – spiega il Comunicato dell'Asm riferito sempre alla relativa Due Diligence -, si ritiene ragionevole concludere che debba essere ascritta una responsabilità in capo agli Amministratori di ASM Vendita e Servizi Srl sulla base delle seguenti considerazioni e ragioni: “**Responsabilità civile** per aver condotto la selezione del dipendente Quadro non avendo adottato la diligenza richiesta dalla natura del loro incarico tenuto conto del tipo di Società amministrata e del settore in cui essa opera, all'interno di un processo che ha visto prima l'instaurazione di un apparentemente non fondato giudizio e poi la conclusione di un formale e altrettanto non fondato accordo transattivo”; “**Responsabilità amministrativo-contabile** degli Organi Amministrativi per danno erariale causato ad ASM Vendita e Servizi Srl e ad ASM Voghera Spa, escludendo danni diretti verso gli Enti pubblici soci ma con evidenza di ragionevoli profili di responsabilità anche in capo agli Amministratori e alla Dirigenza di ASM Voghera Spa (vedi legittimità perfezionamento accordo transattivo effettuato dal Presidente di ASM Vendita e Servizi Srl allora anche Amministratore Delegato della controllante);” e infine: “**Trasferimento del dipendente presso ASM Voghera Spa** in contrasto con la decisione di indire e quindi di assumere un profilo infungibile come quello del medesimo dipendente.”

Nella medesima conferenza stampa, alla domanda circa gli **11,5 milioni di crediti mai riscossi dalla controllata Asm Vendita e Servizi** (vicenda che non rientra nelle materie indagate dalle due “Due Diligence” di cui sopra, ma analizzata dal nuovo Cda tramite un parere legale) il **presidente Bariani**, invitando a guardare gli ultimi bilanci di VES, ha spiegato che “Se ci fossero dei danni per crediti inesigibili per oltre 11 milioni di euro nei bilanci degli anni 2019 2020 e 2021 ci dovrebbero essere.”

“Se uno va a vedere la storia degli ultimi vent'anni dell'ASM – ha proseguito Bariani – nota che dei crediti diventati inesigibili ci sono sempre stati (perché possono esserci ad esempio delle ditte che falliscono, o delle famiglie in difficoltà, e dei soggetti che si trasferiscono). Normalmente a fronte di questi crediti esigibili l'Asm, mette

preventivamente in bilancio dei fondi per farvi fronte: e questi crediti inesigibili diventano delle minusvalenze, delle perdite, sui medesimi bilanci. Perdite che si aggirano tra il milione il milione e mezzo di euro l'anno.”

“A me – ha aggiunto Bariani – non sembra che negli ultimi tre anni... dopo aver guardato i bilanci... vi siano, e che siano stati trovati, crediti inesigibili per 11.5 milioni di euro.”

“Allora – ha aggiunto il presidente – mi chiedo di cosa stiamo parlando? Perchè secondo l'ufficio amministrativo di ASM tali crediti ammontano a qualche decina di migliaia di euro, non di più.”

In merito alla medesima vicenda, sulla quale è nato un contezioso legale fra il vecchio Cda della holding e quello vecchio di Ves, Bariani ha spiegato ancora.

“Su questa vicenda è stato chiesto un parere, da parte il nuovo consiglio di amministrazione, sul da farsi, se andare avanti nell'azione di responsabilità, verso il vecchio cda di Ves, e nella richiesta di risarcimento. Attraverso questo parere è stato detto al consiglio di amministrazione che se si va avanti c'è un'altissima probabilità di soccombere e di vedersi chiedere pure i danni.”

Bariani ha concluso: “Se ci fossero davvero gli 11 milioni di crediti inesigibili, il consiglio di amministrazione attuale arriverebbe a proporre di non proseguire con la causa che invece lo vedrebbe soccombere? Oggi – ha terminato Bariani – abbiamo al vertice di Ves un' Amministrazione fatta di professionisti che non hanno mai amministrato nulla, che si sono affidati ad un parere legale da parte di studi legali autorevoli, e che non hanno nessuna convenienza e nessun vantaggio a dire cose non veritiere.”

Comunque vada su tutte le vicende legate alla gestione Asm è facile ipotizzare ancora dei lunghi, dolorosi e dispendiosi strascichi legali.

STRADELLA

Pesci morti nel Versa Trovato lo scarico che aveva inquinato

Indagini della Polizia locale per identificare il responsabile Autorizzato o abusivo? Il sindaco: «Stiamo verificando»

STRADELLA

La polizia locale di Stradella non si era dimenticata la vicenda e aveva iniziato e proseguito le indagini. Ora ha individuato lo scarico che ha causato circa un mese fa la moria di pesci nel torrente Versa. Naturalmente, sono in corso le indagini per capire se lo scarico privato sia ancora in funzione e soprattutto se si tratti di uno di quelli autorizzati oppure abusivo.

LA SEGNALAZIONE UN MESE FA

Erano stati alcuni pescatori, esperti del torrente, a fine settembre, a segnalare la presenza di carcasse di pesci morti sulla superficie dell'acqua, nei pressi di via Levata, nel tratto del Versa che scorre sotto il ponte della ferrovia. L'ipotesi più probabile era stata quella di uno sversamento di

sostanze pericolose nel torrente che, abbinato alla siccità di quel periodo, che faceva ristagnare l'acqua in alcuni punti e aumentava la concentrazione dei veleni, ha portato i pesci al soffocamento e alla morte. Subito dopo le segnalazioni, gli agenti di polizia locale hanno effettuato un sopralluogo sul posto e sono riusciti ad individuare lo scarico che ha generato lo sversamento e l'inquinamento di quel tratto di torrente.

Il comando, così, ora ha avviato delle indagini per riuscire a risalire all'origine dello scarico, che si trova non lontano dal punto dove sono stati ritrovati i pesci senza vita: «Bisognerà capire se si tratti di uno degli scarichi autorizzati e se sia ancora attivo oppure se si sia trattato di uno sversamento occasionale che ha generato quell'evento – spiega

il sindaco Alessandro Cantù -. Al momento il fenomeno non si è ripetuto e quindi potrebbe trattarsi di uno sversamento occasionale, ma aspettiamo l'esito delle indagini in corso».

Attualmente, anche grazie alle abbondanti piogge di inizio ottobre, la situazione del Versa sotto il ponte della ferrovia è lievemente migliorata: la portata dell'acqua è aumentata così come il deflusso, ma in quel punto il colore è sempre piuttosto scuro ed emana cattivi odori. Per il momento, però, non sono più stati ritrovati pesci morti. Secondo i pescatori più esperti, nonostante i lavori di collettamento e depurazione effettuati negli ultimi anni, ci sono ancora troppi scarichi che finiscono direttamente nel torrente. —

OLIVIERO MAGGI

VAL DI NIZZA

Sabato primo Consiglio per la nuova giunta

VAL DI NIZZA

Nasce la nuova giunta guidata da Franco Campetti che, grazie al successo elettorale di ottobre, è stato riconfermato sindaco per il terzo mandato consecutivo. Sabato alle ore 15 si riunisce il consiglio comunale e in quell'occasione Campetti oltre a prestare giuramento nominerà la giunta che di fatto lavorerà poi a fianco del sindaco per i prossimi cinque anni. Assessore e vice sindaco sarà Lorena Lazaretti mentre l'altro asses-

sore è stato individuato nella figura di Alessandro Gattone. «Da sabato ci rimetteremo subito al lavoro - sottolinea il sindaco Campetti -. Proseguiremo fin da subito nel cammino iniziato 10 anni fa con l'impegno di portare sempre più risultati concreti sul territorio comunale. Il nostro intento è di migliorare i servizi a favore della popolazione andando a recuperare finanziamenti che possano permettere di rendere sempre più attrattivo il nostro comune». —

A.D

Broni, le tensioni nel primo Consiglio Scontro e frecciate su voti e preferenze

La minoranza si astiene sulla delibera di ratifica degli eletti e chiede che i verbali vadano in prefettura e in procura

BRONI

Subito nervi tesi tra maggioranza e opposizione durante la seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale di Broni, che si è svolta mercoledì sera. Il clima si è surriscaldato quando la capogruppo di minoranza di CambiAmo Broni, Giusy Vinzoni, ha annunciato l'astensione del suo gruppo su quello che solitamente è un atto dovuto, ovvero l'esame delle condizioni di ineleggibilità e incandidabili-

tà degli eletti. «L'eccezionalità dei voti e delle preferenze ricevute e l'apparire a Broni di manifesti abbastanza sgradevoli ci hanno fatto decidere per l'astensione - ha dichiarato la candidata sindaca - . Chiedo che questo verbale sia trasmesso al prefetto e alla procura».

IL MANIFESTO VELENOSO

Il manifesto a cui si riferiva è quello comparso domenica scorsa che raffigurava gli ex sindaci Cesare Ercole e Luigi

Paroni come i veri vincitori delle elezioni. «O ci sono ragioni che motivano e giustificano l'astensione oppure è una decisione che ci lascia molto perplessi - ha replicato con disappunto il primo cittadino -. Mi sembra una strumentalizzazione, la consigliera Vinzoni deve chiarire». A margine del consiglio, poi, Vinzoni ha ribadito: «Nel volantino viene chiamato in causa un mio consigliere e quindi avevamo il diritto di astenerci. Non ho diffamato nessuno

perché il voto riguarda anche il nostro gruppo». Anche il consigliere Ercole ha voluto chiarire la sua posizione: «Pensavo che il sindaco mi nominasse almeno assessore esterno – ha detto ironicamente -. Gli autori del volantino non sanno con chi hanno a che fare. Mai venderei gli amici con cui ho condiviso un tratto di strada importante per i miei interessi personali». Dopo il giuramento, il sindaco Rivezzi ha illustrato le linee programmatiche del mandato: «Nei prossimi anni ci attendono tante sfide – ha detto – la tutela ambientale e il recupero della ex Fibronit, il potenziamento della videosorveglianza, un supporto per chi offre e cerca lavoro, la riqualificazione di piazza Italia, i problemi del trasporto pubblico». E ha teso una mano alla minoranza: «Mi auguro che ci sarà un'opposizione corretta e auspico una proficua convergenza su temi importanti – ha concluso – Dopo il risultato elettorale, i cittadini vogliono una nuova fase fatta di dialogo e confronto costruttivo». Un appello raccolto dalla minoranza, che però ha lanciato le prime critiche: «Da parte mia c'è assoluta disponibilità a collaborare per il bene del paese – ha spiegato il neoeletto consigliere

LE DESIGNAZIONI

Commissioni consiliari, ecco i componenti

Il sindaco ha comunicato la composizione della giunta e l'attribuzione delle deleghe agli assessori e sono stati votati anche i membri delle commissioni, già designati durante la conferenza dei capigruppo. Commissione elettorale: Bruno Comaschi (supplente Chiara Caraffini), Edoardo Depaoli (supplente Mara Scagni), Giusy Vinzoni (supplente Franco Rovati). Commissione formazione degli albi dei giudici popolari: Bruno Comaschi, Cesare Ercole. Commissione Sviluppo economico e Affari generali: Mara Scagni, Chiara Caraffini, Edoardo Depaoli, Franco Rovati, Giusy Vinzoni. Commissione Gestione del territorio (Urbanistica, Ecologia, Lavori pubblici): Edoardo Depaoli, Bruno Comaschi, Chiara Caraffini, Franco Rovati, Giusy Vinzoni. Commissione Servizi alla persona (Servizio sociali, Cultura, Sport, Tempo libero): Chiara Caraffini, Mara Scagni, Bruno Comaschi, Enrica Cabri, Giusy Vinzoni.

Franco Rovati – Sul programma ci confronteremo, ma intanto mi sembra che ci sia stata un po' di confusione nell'assegnazione a pioggia delle deleghe. Inoltre, bisogna mettere mano all'ufficio tecnico perché così non funziona». Mentre la capogruppo Vinzoni ha assicurato che «noi ci saremo, magari in maniera fastidiosa. Mi auguro che la parola sinergia passi dall'essere solo parola a qualcosa di più concreto». Entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, invece, nelle parole dei consiglieri di maggioranza: «Per cinque anni saremo qui a rispondere alla fiducia che i cittadini ci hanno dato»: così il capogruppo Edoardo Depaoli (collegato in videoconferenza perché in isolamento Covid). «Le critiche della minoranza saranno sempre ben accette purché mirate a costruire qualcosa di migliore per Broni» ha sottolineato il vicesindaco Nicola De Bernardi; Mara Scagni, invece, ha assicurato «tanta determinazione, di chi si mette in gioco senza una connotazione politica, ma ideali e un progetto comune». L'assessora Cristina Varesi, infine, ha apprezzato «la presenza di sei donne in consiglio rispetto alle cinque della passata legislatura». —

OLIVIERO MAGGI

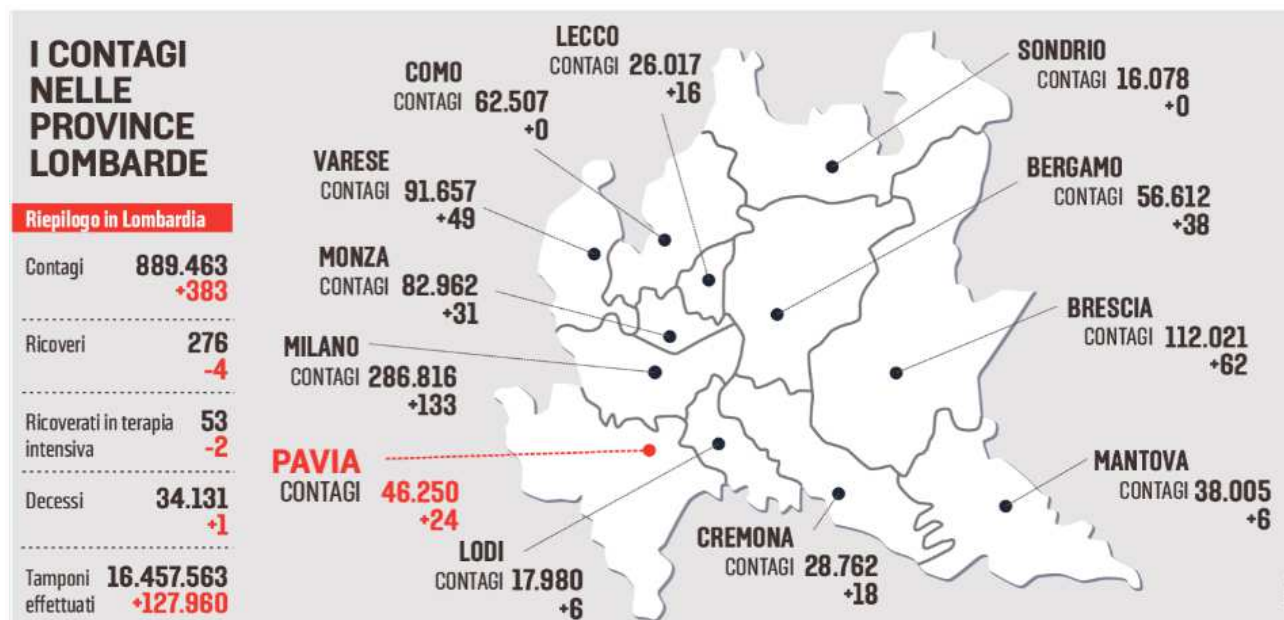
«Bisogna formare figure capaci di guidare la transizione green»

Corrado Peraboni: l'Italia è il primo Paese in Europa nell'efficienza della circolarità «Parliamo di un settore nel quale, nei prossimi cinque anni, verranno investiti 57 miliardi di euro. Ma la cosa più importante è che gli investimenti siano fatti nel modo giusto: dal punto di vista ambientale ed economico». Ecco la transizione ecologica spiegata dal mondo delle fiere, abituato da sempre a fare due conti, e sintetizzata da Corrado Peraboni, amministratore delegato di Italian Exhibition Group, organizzatore di eventi fieristici e gestore degli stessi. Come «Ecomondo» e «Key Energy», le due manifestazioni pronte per essere inaugurate nel Quartiere fieristico di Rimini, il prossimo 26 ottobre. I due appuntamenti rappresentano, per importanza, la seconda fiera europea dedicata alla sostenibilità. Solo che a Rimini, fino a venerdì 29, si farà di più, toccando ogni forma di energia rinnovabile e presentando i maggiori protagonisti della «circular economy». «Mille brand in esposizione ed una occupazione dello spazio fieristico al novanta per cento», afferma Peraboni, ancora più entusiasta per la nascita della «Scuola di alta formazione per la Transizione ecologica», che sarà annunciata in fiera, rivolta a imprese, enti e associazioni, promossa da Ecomondo, Italian Exhibition Group e diretta dall'Università di Bologna, in collaborazione con ReteAmbiente. Otto settimane di corso per il management del futuro: «Ci sarà sempre più bisogno di gente in grado di guidare le strategie aziendali verso uno sviluppo sostenibile». Magari partendo dal principio: la sanificazione degli ambienti, alla quale Ecomondo dedica uno spazio importante. Ma, a proposito di aziende impegnate a tradurre praticamente tutte le opportunità che Pnrr e Green Deal europeo aprono per imprese e amministrazioni pubbliche, sarà interessante conoscere chi si aggiudicherà il premio «Climate For Kick», in collaborazione con Fondazione per lo sviluppo sostenibile, dedicato alle imprese che avranno presentato le soluzioni più innovative per mitigare i cambiamenti climatici. Se saranno prese in considerazione il prossimo 31 ottobre, a Glasgow, sede della Cop26, il summit mondiale sul «Climate change», è impossibile saperlo: di sicuro, una sorta di Cop26 ci sarà in fiera, con la presentazione delle linee guida dell'Europa sulla decarbonizzazione: rigenerazione del suolo, delle foreste e dei mari. Questi ultimi, possibilmente senza plastica: vedi, il 26 ottobre, il progetto pilota «BlueMed per un Mediterraneo sano e senza plastica». Ed ancora: non sarebbe una fiera green senza una esposizione di mezzi per l'igiene urbana, o senza una classica visione «b2b». Per questo, Ecomondo e Key Energy saranno le piattaforme di riferimento per Utilitalia, la Federazione delle imprese italiane dei servizi pubblici che operano nei settori acqua, ambiente, energia elettrica e gas all'insegna dell'innovazione tecnologica. Tra i sei eventi presenti nel cluster dei servizi pubblici, si parlerà anche di materie prime seconde, fiore all'occhiello per l'Italia, «Primo paese in Europa nell'efficienza della circolarità. È stato calcolato, infatti, che per ogni chilo di materia prima seconda si genera un Pil di 3,3 euro: quasi il doppio della media europea», spiega Peraboni, al quale difficilmente sfuggirebbe di ricordare gli Stati generali della green economy, il 26 e 27 ottobre: 70 relatori, tra i quali, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, e Jeffrey Sachs, direttore del Center for sustainable development della Columbia University. Capire bene come siamo messi in casa nostra, significa poter dare una mano agli altri, con «Africa Green Growth», il progetto lanciato da leg per sostenere le relazioni commerciali tra imprese italiane e Paesi proiettati verso un modello di sviluppo sostenibile. Attesi 220 buyer esteri. Infine, uno sguardo sull'illuminazione smart e la sharing mobility, passaggi obbligati parlando di «Sustainable city», titolo del piano di Key Energy sulle città del futuro. Circolari e rinnovabili. Come i borghi più belli d'Italia, tra i partner di «Sustainable city». PEPPE AQUARO

Il bollettino

Ancora in calo i ricoverati Tasso positivi a quota 0,3%

Con 127.960 tamponi effettuati è di 383 (24 in provincia di Pavia), quindi con una percentuale dello 0,3%, il numero di nuovi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia dove sono in leggero calo i ricoverati. In terapia intensiva il numero di ricoveri passa da 55 a 53, negli altri reparti scende da 280 a 276, mentre si è verificato un decesso che porta il totale da inizio pandemia a 34.131. Sono 133 i casi segnalati nell'area metropolitana di Milano, di cui 71 in città



**A dicembre sarà possibile cominciare a iniettare la dose
Nel 2022 l'estensione alla fascia dai sei mesi ai 5 anni**

Vaccini, è il turno degli under 12 L'Ema verso l'ok

Paolo Russo / ROMAA dicembre, salvo intoppi, si potranno iniziare a vaccinare i bambini tra i 5 e gli 11 anni di età. I dati della sperimentazione a dosaggio ridotto prodotti dalla Pfizer sono giudicati positivamente dall'Ema, che attenderà a novembre l'invio di un altro studio ancora più approfondito richiesto dall'Fda americana prima di dare il via libera definitivo. Alzando così non di poco l'asticella della popolazione vaccinata, che oggi considerando anche gli under 12 e chi è realmente protetto con entrambe le dosi in Italia è del 74, 5% e non dell'85, 9%, come risulta calcolando solo gli over 12 e gli immunizzati anche con una sola dose. Come se il virus in versione Delta si tenesse alla larga dai bambini o non avesse già dimostrato di bucare con una certa facilità chi è protetto solo da una puntura. Per questo all'Ema hanno fretta di ampliare il prima possibile la platea dei vaccinabili. Che nei primi mesi del 2022 potrebbe essere estesa anche a quelli di età pediatrica. «Uno studio sui piccoli da 6 mesi a 5 anni è in corso e i dati sono attesi alla fine del quadrimestre», informano dalla Pfizer, anche se per l'autorizzazione ci vorrà più tempo. Meno, fanno capire dal palazzo dell'Ema ad Amsterdam, ce ne vorrà per l'antidoto tarato invece per la fascia 2-5 anni. Tutte armi con le quali sarà necessario far fuoco se vorremo veramente raggiungere quell'immunità di gregge che non consente più al virus di replicare e a noi tutti di rimettere nel cassetto le mascherine e di non star lì a guardare quanto si è vicini quando si parla o mangia. Ma il ritorno alla normalità richiederà anche di far breccia nello zoccolo duro dei No Vax perché, come ci spiega Marco Cavalleri, responsabile della task force vaccini dell'Ema, «con questo virus mutante per raggiungere l'immunità di gregge occorre avvicinarsi il più possibile al 100% della popolazione protetta con entrambe le dosi. Sicuramente bisognerà superare l'asticella del 95% e contestualmente procedere con la terza dose, estendendola via via a tutta la popolazione». Percentuali che presto faranno tornare in auge il dibattito sull'obbligatorietà del vaccino, se non vorremo lasciare perennemente esposti grandi anziani e pazienti con più patologie, che a contatto del virus rischiano conseguenze serie anche se immunizzati, perché la capacità reattiva del loro sistema immunitario è quella che è. Anche la probabile approvazione del vaccino per i più piccoli sarà destinata ad alimentare discussioni e polemiche, perché «la valutazione del rapporto rischio-beneficio - spiega ancora Cavalleri - non potrà essere centrata solo sui più piccoli ma andrà considerata in funzione della riduzione del pericolo per l'intera collettività, visto che immunizzando loro riduciamo o possiamo persino azzerare la circolazione del virus tra le fasce di popolazione a rischio». Questo non significa però che i più piccoli debbano esporsi a chissà quali reazioni avverse. «Stiamo studiando le rarissime miocarditi insorte dopo la vaccinazione, ma parliamo di 4-7 casi ogni 100 mila mentre una reazione a un farmaco si definisce

rara con meno di un caso su 10 mila. E comunque - precisa ancora Cavalleri - da quello che abbiamo osservato, con un po'di steroidi si va a casa mentre gli strascichi del long Covid possono essere molto più fastidiosi». Spiegazioni che sarà bene ripetere con chiarezza quando verrà il momento di chiedere ai genitori di immunizzare i loro figli. In attesa di ampliare lo spettro dei vaccinabili l'EmA accelera intanto sulla pillola antivirale dell'americana Merk, che promette di curare il Covid anche da casa. L'Agenzia europea del farmaco ha infatti avviato la rolling review, la procedura abbreviata che solitamente in due o tre mesi consente di portare all'approvazione di un medicinale. La pillola ridurrebbe il rischio di ospedalizzazione e di morte del 50% in pazienti adulti a rischio e non ricoverati per Covid. Pillole e punture che secondo Stefano Abbrignani, immunologo del Cts, restano efficaci anche con la versione «plus» della Delta, già sbarcata in Italia, dove da agosto si sono contati ieri 80 casi. -© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 22 ottobre 2021

I numeri

In provincia di Pavia 586 sanitari a rischio

Pavia Sono 586 gli operatori sanitari della provincia di Pavia su cui pende un accertamento da parte di Regione-Ats Pavia che mira a fare chiarezza sulla loro mancata vaccinazione anti-Covid: si tratta del 3,6% dei professionisti della sanità in provincia di Pavia. Si attende che gli operatori inoltrino ai rispettivi datori di lavoro le eventuali certificazioni che giustifichino la mancata assunzione del vaccino. Sono 14, invece, i sanitari già sospesi dal lavoro. Dati minimi se si pensa che in tutto in provincia di Pavia ci sono 16.100 lavoratori nella sanità. la normativa A regolare la sospensione è il decreto legge 44 del 2021, una norma entrata definitivamente in vigore a giugno. Viene esplicitamente previsto che i sanitari "no vax", sia che lavorino all'interno di ospedali, cliniche, case di riposo o farmacie sia che esercitino la libera professione in studio o a domicilio, debbano essere sospesi fino al 31 dicembre 2021. Un termine, quello di fine anno, che potrebbe essere prorogato in base all'andamento dell'emergenza sanitaria. Durante la sospensione non possono esercitare, quindi non ricevono lo stipendio. Il provvedimento viene revocato all'istante appena i sanitari si vaccinano o se dimostrano effettivamente con un parere medico di non potersi sottoporre alla dose anti Covid. i precedenti Casi come quello del dentista di Pavia si stanno verificando in tutta Italia. A partire dall'estate sono arrivate anche le prime sentenze di primo grado dai vari tribunali amministrativi regionali: tutte sfavorevoli ai sanitari che hanno impugnato le sospensioni. Gli ultimi casi sono stati in Sardegna e a Rimini. C'è anche però una sentenza di ultimo grado, ovvero da parte del Consiglio di Stato che non pende dalla parte dei sanitari non vaccinati. Il massimo grado di giudizio amministrativo, proprio l'altro giorno, ha bocciato un ricorso unitario di un gruppo di sanitari non vaccinati del Friuli Venezia Giulia. «L'obbligo vaccinale è legittimo» hanno ribadito i giudici del Consiglio di Stato confermando così la decisione di primo grado del Tar friulano che aveva bocciato la richiesta di revoca della sospensione ai sanitari non vaccinati. --S.Bar.